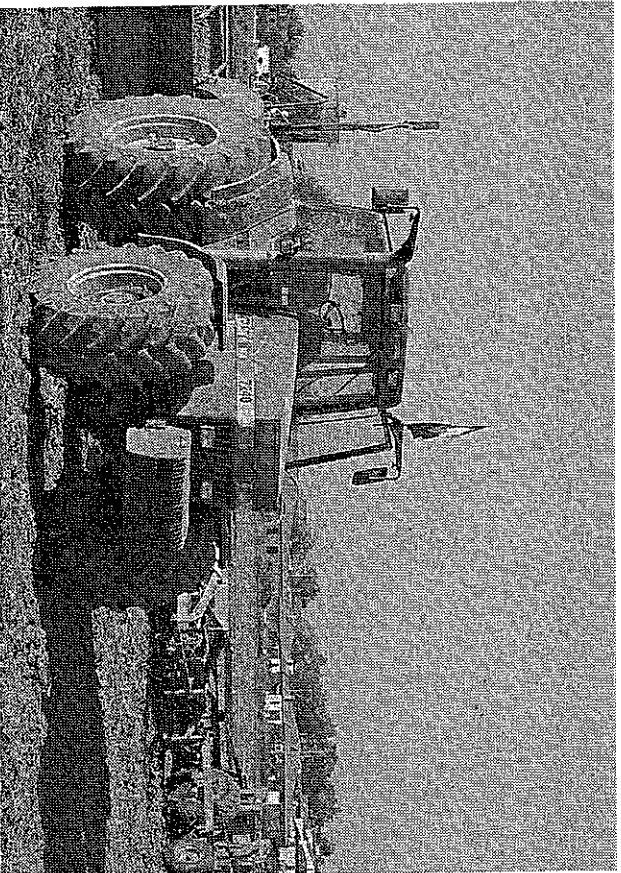


I dati dell'Osservatorio del sistema agro-alimentare della Regione Emilia-Romagna, presentati lo scorso 15 giugno in un convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Ferrara, Provincia di Ferrara ed UnionCamere ER e svolto presso l'azienda agrituristica "Le Pradine" di Mirabello, evidenziano un incoraggiante andamento di questo importante settore, relativamente agli scambi con l'estero delle imprese della nostra provincia. Va detto innanzitutto che il limite principale di questi dati è rappresentato dallo scarso livello di dettaglio relativo ai prodotti, ed in particolare a quelli del settore agricolo: complessivamente sono solo quattro gli aggregati disponibili per l'intero settore, due agricoli e due alimentari. Cominciamo dunque dal dato della regione Emilia-Romagna, che nel corso del 2006 ha mostrato un andamento migliore sia rispetto a quello del 2005, sia al dato nazionale: le importazioni regionali (che rappresentano il 16,5% delle importazioni totali, e 18,4% delle esportazioni) sono aumentate infatti del 6,6% a prezzi correnti, le esportazioni addirittura del 9,4%. Il saldo regionale per i soli prodotti agro-alimentari continua a rimanere negativo, certo, ma si riduce parecchio, scendendo a 499 milioni di euro, rispetto ai meno 551 milioni dell'anno precedente. Questo miglioramento delle performance commerciali del "sistema agro-alimentare" regionale appare importante, anche perché riporta il deficit a prezzi correnti sul livello più basso degli ultimi sette anni. Un risultato non trascurabile, dal momento che la tendenza del neuro negli ultimi anni è stata di tendenziale rafforzamento rispetto al dollaro U.S.a. e alle principali valute, comportando una maggiore difficoltà di penetrazione delle esportazioni nazionali agro-alimentari sui mercati extra-U.e. Si spera dunque che il miglioramento possa rappresentare, per il sistema regionale (e, come vedremo, anche per quello ferrarese), una inversione di tendenza rispetto ad un trend che sembrava in fase di continuo deterioramento. Peggiori invece sono state le risultanze a livello nazionale, nel cui ambito si è registrato un aumento delle esportazioni del settore (che comunque hanno un ruolo meno rilevante rispetto a quello occupato

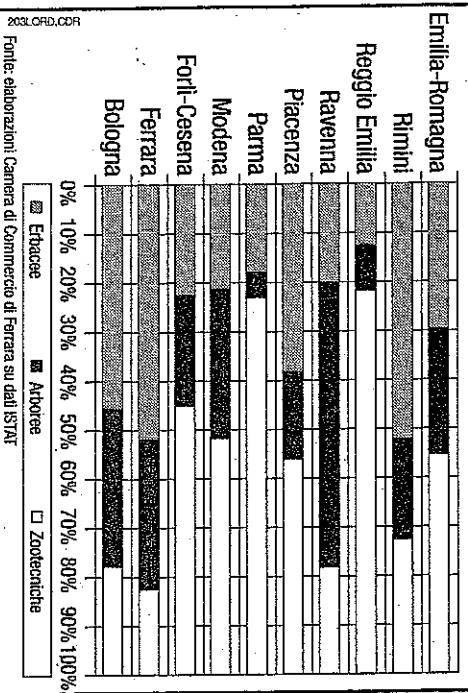
Presentati in un convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Ferrara ed UnionCamere ER e svolto presso l'azienda agrituristica "Le Pradine" di Mirabello i dati relativi al Rapporto Regionale sul sistema agroalimentare



L'agroalimentare ferrarese

LAIA CARERA DI VIGNINI CIU SGGI IAI PUSUVI
LA NUOVA FERRARA 28/10/2007

Produzione lorda vendibile a prezzi correnti Anno 2006



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Ferrara su dati ISIAI

nella nostra regione: il 6,7% (%, superiore a quello delle importazioni (l'8,5% dell'export totale): le variazioni rispetto all'anno precedente, infatti, sono state pari a + 6,6% e + 5,5%, rispettivamente. Di conseguenza, il saldo nazionale non solo è rimasto su valori molto negativi, ma è peggiorato ulteriormente. Qual è stato dunque l'andamento del settore relativamente alla provincia di Ferrara? Uno dei migliori in ambito regionale, per l'esattezza: il secondo in ordine decrescente, dopo gli eccellenti risultati conseguiti

SCAMBI CON L'ESTERO DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

Prodotti	2006		2005	
	import	export	import	export
Italia	8.847	4.072	4.0%	3,5%

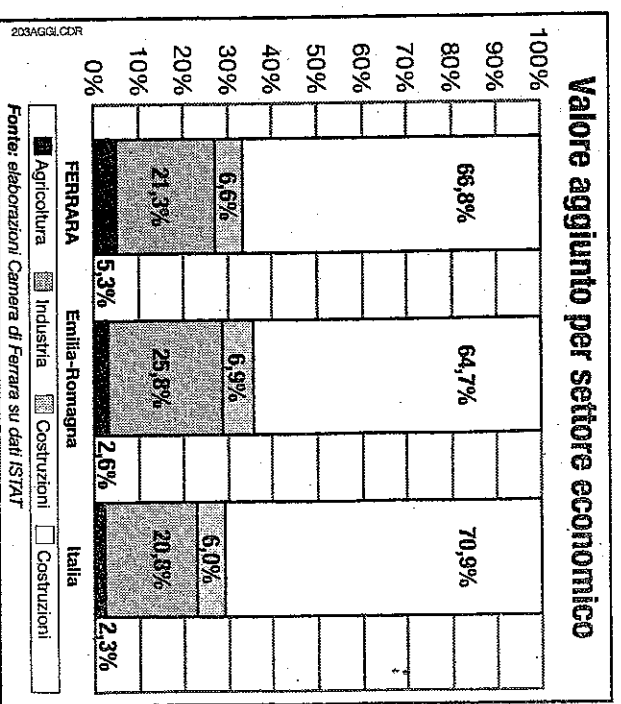
Prodotti	2006		2005	
	import	export	import	export
Emilia-Romagna	797	634	2,9%	6,1%
Ferrara	99	95	-9,5%	3,6%

Prodotti	2006		2005	
	import	export	import	export
Emilia-Romagna	797	634	2,9%	6,1%
Ferrara	99	95	-9,5%	3,6%

La attività di promozione del sistema delle Camere di Commercio a favore della filiera agro-alimentare richiedono una capacità sistemata di analisi e di conoscenza dei processi di trasformazione in corso. Occorre fare ricorso - come è appunto il caso dell'Osservatorio regionale agroalimentare che quest'anno a Ferrara ha presentato il suo 14 rapporto annuale, frutto di una stretta collaborazione tra Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere regionale - non solo alla definizione di uno scenario istituzionale, che ormai è diventato quello dell'Unione europea, ma anche ad una logica micro-economica, quale è quella delle imprese e dei loro fabbisogni. L'obiettivo, come ha spiegato nel recente Convegno "La provincia ferrarese nel sistema agroalimentare regionale" Ugo Girardi, Segretario generale di UnionCamere Emilia-Romagna, è quello di ren-

efficaci sempre più "mirati" ed efficaci gli interventi di supporto del sistema camerale in favore delle imprese operanti in questo settore così strategico, oltre che di rappresentare una guida preziosa per la definizione delle politiche degli enti locali.

La "sfida" che il nostro sistema economico - quello regionale e certamente anche quello ferrarese - è oggi chiamato a raccogliere, riguarda infatti paradossalmente, verrebbe da dire, data la spinta



Fonte: elaborazioni Camera di Ferrara su dati ISIAI

COMPORTAMENTI ALIMENTARI IN EMILIA ROMAGNA

Classe di spesa	Meno di 75€			Da 75€ a 125€			Oltre 125€			
	Settimanale	Settimanale	Settimanale	Settimanale	Settimanale	Settimanale	Settimanale	Settimanale	Settimanale	
Parma	29,9	32,0	9,5	18,6	100,0	6,9	43,0	42,2	6,5	1,4
Reggio Emilia	30,1	35,7	15,1	19,1	100,0	5,1	38,3	53,2	2,7	0,6
Modena	30,6	38,3	5,2	15,9	100,0	9,1	40,8	45,4	3,0	0,9
Bologna	21,3	36,7	21,4	20,6	100,0	6,6	34,9	52,6	2,9	2,5
Ferrara	39,4	28,1	16,4	16,1	100,0	0,6	30,5	55,1	3,1	0,7
Ravenna	29,9	30,2	17,6	22,3	100,0	6,8	41,6	46,2	4,9	0,5
Forlì-Cesena	29,5	28,0	20,0	22,5	100,0	7,7	42,2	48,5	1,6	1,0
Rimini	29,5	28,0	20,0	22,5	100,0	7,7	42,2	48,5	1,6	1,0
EMILIA - ROMAGNA	20,1	32,7	18,0	19,2	100,0	7,5	38,7	48,9	3,5	0,8

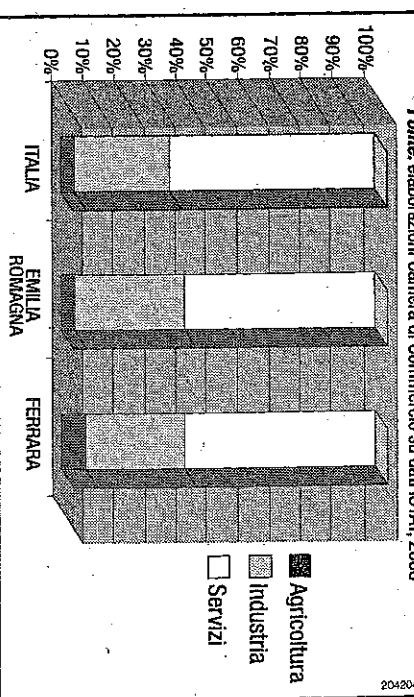
Fonte: elaborazioni Facoltà di Scienze Statistiche Università di Bologna su Indagine

sono andate rafforzando notevolmente, rispetto all'anno precedente, le esportazioni dei nostri prodotti alimentari (+ 24,2%). Ma discreto, seppur inferiore rispetto all'andamento medio regionale, è stato il rafforzamento per i prodotti agricoli non lavorati (+ 3,6%), che nel corso del ultimo trimestre sono riusciti a capovolgere la tendenza negativa dei mesi precedenti, tanto che è anche significativamente diminuito il loro import (-9,5%). Al proposito, va rilevato che l'anno scorso si è confermato anche nella nostra provincia - così come del resto a livello complessivo regionale e nazionale - un fenomeno già evidenziatosi nel corso dei due anni precedenti: i prodotti agro-alimentari, cioè, hanno perso parte della loro rilevanza sugli scambi complessivi, con diminuzioni tutt'altro che trascurabili, soprattutto con riferimento alle importazioni. Il Presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati, sottolinea il ruolo strategico del settore ai fini dello sviluppo del nostro territorio: «Esso riveste, storicamente, una grande importanza non soltanto nel contesto della struttura economica ferrarese, ma perfino di quella sociale: come è noto, lo stesso processo di industrializzazione è stato, nella nostra provincia, fortemente condizionato alla sua nascita dalla spiccata vocazione agricola del territorio, e quindi dalle opportunità offerte dalla trasformazione sul posto dei prodotti agricoli».

Questa "vocazione", che ancora fortemente identifica la nostra economia, è rafforzata dal fatto che, con la riforma della politica agricola comunitaria, la cosiddetta P.A.C., la

Un legame forte con il territorio

Occupati per settore di attività economica



imprese, anche quelle operanti trasversalmente in settori di attività diversi (agricoltura, industria di trasformazione, distribuzione commerciale, turismo), e quindi la ricerca, certo non semplice né immediata, di una autentica "logica di sistema".

E' questa infatti l'unica strada che si può perseguire, per dare nuovo impulso alle politiche di internazionalizzazione, ricerca ed innovazione della nostra filiera agro-alimentare: priorità sulle quali si registra un consenso unanime da parte di tutte le Associazioni imprenditoriali, Istituzioni e forze sociali. La Camera di Commercio di Ferrara, nella sua capillare attività di monitoraggio degli andamenti economici (ultima, la recente creazione di un "Osservatorio provinciale dell'economia"), tra le prime ha dato il dovuto rilievo all'esigenza di questa logica di sistema. Una logica che poi, nel contesto specifico del comparto agro-alimentare, così fortemente caratterizzato da fenomeni di specializzazione prodotta-territorio, finisce con il rivestire un'importanza ancora più accentratrice.